

29 maggio 2007

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente Matteo DE TINA

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: "Disposizioni in materia di tutela della salute ed educazione stradale".

MICHIELETTO, relatore. Signor Presidente, signor Ministro onorevoli colleghi, comincio con l'illustrare il disegno di legge alla vostra attenzione al fine di prevedere rimedi per limitare e prevenire comportamenti che possono rivelarsi dannosi per l'equilibrio psico-fisico dei giovani che fanno uso di sostanze alcoliche e stupefacenti nei locali pubblici di divertimento.

È noto che un numero impressionante di incidenti mortali si verifica di sabato sera ed è collegato prevalentemente agli spostamenti che i giovani effettuano per recarsi nelle discoteche, pub, music bar, eccetera.

Il disegno di legge in questione si compone di 5 articoli.

Con il primo si evidenzia quanto sia fondamentale un'adeguata campagna d'informazione nazionale per il rafforzamento delle misure preventive contro i pericoli causati dall'abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti nei locali notturni.

Infatti all'alba, quando la stanchezza prevale ormai sui riflessi, le alterazioni psicofisiche dovute ad uno stato di ebbrezza non consentono di valutare con esattezza le distanze e la velocità; inoltre i giovani si stipano in auto e percorrono a folle velocità il tragitto di strada che conduce dalle discoteche verso casa. Gli incidenti, onorevoli colleghi, in queste condizioni sono quasi inevitabili e la sostenuta velocità li rende spesso gravissimi, con morti e feriti.

Occorre organizzare iniziative quali ad esempio campagne nazionali contro le stragi del sabato sera, al fine di ottenere un'azione incisiva su tutto il territorio dello Stato. Queste iniziative prevedono erogazioni di fondi di investimento pari a due milioni di euro da destinare a tutti i progetti in grado di favorire un'opera educativa che deve coinvolgere le famiglie e le istituzioni, imponendo stili di vita più prudenti per chi si mette alla guida in stato di alterazione, magari dopo una serata di svago. Ad esempio una campagna di informazione che preveda la consegna di opuscoli informativi sugli effetti deleteri dell'alcool sull'organismo, da distribuire in tutti i locali del territorio e lungo le strade adiacenti alle discoteche. Occorrerà intervenire radicalmente sulla regolamentazione del consumo di bevande alcoliche nei locali di divertimento, al fine di tutelare soprattutto i minori, obbligando i titolari dei locali ad un comportamento più etico e responsabile, nel rispetto delle norme vigenti in materia. L'articolo 2 è invece relativo all'uso della tecnologia quale contributo innovativo dello studio sulla sicurezza stradale.

Lo studio di strumenti in grado di garantire la sicurezza a bordo dei veicoli è già a livello avanzato in alcune Regioni, dove sono state istituite commissioni-osservatorio. Infatti, tali commissioni hanno previsto dispositivi in grado di bloccare il motore quando il conducente di un autoveicolo è in evidente stato di ebbrezza. Questi strumenti innovativi hanno trovato negli ultimi tempi parecchi consensi tra i colleghi parlamentari e richiedono quindi un segnale forte attraverso la realizzazione di progetti comuni con le case automobilistiche e le amministrazioni locali, prevedendo lo stanziamento di incentivi.

Sono già, comunque, una decina i produttori di autoveicoli a livello nazionale che hanno previsto l'applicazione di sensori da inserire sul volante che rivelano il diverso grado di tossicità di chi ha assunto alcool, agendo così sulla centralina del motore e interrompendo il contatto in caso di superamento dei parametri previsti dalla legge. Si è pensato quindi di venire incontro a tutte le case automobilistiche prevedendo fondi nella misura di 3 milioni di euro da destinare alla produzione in serie di nuovi autoveicoli.

L'articolo 3, invece, inerente "all'orario di apertura e di chiusura dei locali di intrattenimento pubblico e all'intensità in decibel dei diffusori acustici", avrebbe dovuto prevedere, in base ad una precedente legge emanata nel mese di marzo 1996 una regolamentazione uniforme della disciplina per tutte le Regioni del nostro territorio. Tale disciplina, illustri colleghi, avrebbe dovuto stabilire dei limiti orari per i locali notturni, specificando che l'apertura non dovrebbe avvenire oltre le 22.30, mentre la chiusura non potrebbe eccedere le ore 3.00 notturne.

E' bene usare il condizionale, poiché dall'entrata in vigore della normativa in questione, le singole Regioni anziché assolvere al compito specifico di adottare leggi uniformi nell'interesse dei giovani e soprattutto nell'intento di modificare i loro comportamenti, hanno al contrario determinato atteggiamenti diversificati in tutti i locali di intrattenimento.

Infatti, molte Regioni hanno deciso nell'interesse dei titolari dei locali notturni di spostare l'orario di apertura dalle ore 22.30 alle 24.00 e di consentire la chiusura entro il limite delle ore 6.00, in quasi tutte le strutture di pubblico afflusso del nostro territorio.

Pertanto, ritengo che l'interesse economico degli imprenditori associato all'impiego di più lavoratori in orari continuati e per più opportunità, abbia generato maggior flessibilità oraria e permissività nella somministrazione di bevande alcoliche ai giovani, non allontanandoli anche dall'assunzione di sostanze eccitanti. Per intervenire in maniera immediata ed efficace, occorrerebbe ridisegnare un orario di apertura specifico ed uguale per tutte le strutture ricettive e di intrattenimento nelle singole Regioni, con la possibilità di protrarlo di almeno un'ora durante le festività natalizie e pasquali. Inoltre, l'intensità dei suoni emessi dagli amplificatori nei locali di intrattenimento musicale, a mio avviso, non dovrebbe superare o superare di poco il limite sempre previsto dalla citata legge del marzo 1996, di 90 decibel.

E' consigliabile quindi, ridurre l'intensità in decibel dai 120 attualmente riscontrabili in tutti i locali, ad un limite di almeno 100 consigliabile per la salute dei ragazzi.

L'articolo 4 relativo alla "regolamentazione della somministrazione di bevande alcoliche nei locali di divertimento" dovrebbe far riflettere sul rischio che corrono molti giovani durante il week-end nei tragitti che conducono ai locali notturni. Infatti molte vite vengono spezzate da incidenti stradali provocati dalle inadeguate condizioni dei guidatori, storditi dai suoni a tutto volume, dal sonno e spesso da sostanze illegali e alcolici. Inoltre nelle prime due ore antecedenti e successive all'apertura dei locali notturni, dovrebbe essere vietata la somministrazione di bevande alcoliche e super alcoliche, soprattutto ai minori di età.

Da una recente indagine condotta per verificare il rispetto della quantità di alcool assunta dai giovani nelle ore pre-serali, sono emersi dati sorprendenti.

Gran parte degli "affezionados" dei luoghi di intrattenimento, una volta usciti dai locali, sono risultati un po' alticci e si sono messi alla guida dell'autoveicolo per nulla preoccupati delle conseguenze.

Onorevoli colleghi, la domanda è scottante. Quanto si può bere per non incappare in una denuncia per guida in stato di ebbrezza? La risposta è varia. A seconda del sesso e del peso, nonché di altri fattori.

Infatti molti sono gli elementi che influenzano i tempi e le modalità di assorbimento e smaltimento dell'alcool da parte dell'organismo, tra cui appunto il peso corporeo del soggetto, la gradazione alcolica della bevanda e l'assunzione di cibi prima di bere.

Oltre a ciò, l'alcool interagisce con altre sostanze, spesso illegali, che ne moltiplicano gli effetti devastanti. L'articolo 5, collegandosi a quanto espresso sull'accertamento della guida in stato di ebbrezza di cui all'articolo 4, si riferisce alla battaglia che spesso abbiamo cercato di condurre, di concerto con le Forze dell'ordine, per una "corretta circolazione stradale" che a mio avviso deve essere allargata non solo all'uscita dei locali al sabato sera. Ma anche, appunto, il rituale dell'aperitivo pre-serale che è diventato sempre più alcolico, confonde le idee ai ragazzi e a tutti coloro che non si rendono conto del tasso alcolemico raggiunto. Partirà a breve, nel mese di aprile un'operazione che coinvolgerà e vedrà impegnate le Forze dell'ordine in molte Regioni d'Italia, nei pressi dei locali più frequentati dai giovani.

I controlli effettuati dalle Forze di polizia e dai Carabinieri tramite l'uso del telelaser, tenderanno a prevenire il comportamento dei giovani e degli adulti che in evidente stato di alterazione non rispettano i limiti di velocità. In una stagione improntata alla massima trasparenza, in cui la Polstrada fornisce in ogni Regione alla stampa la mappa degli autovelox al fine di scoraggiare gli automobilisti a compiere manovre errate o ad elevata velocità, le Forze dell'ordine dovranno acquattarsi in posti strategici per rendere le strade più sicure. Infatti, al di là delle responsabilità dei singoli, segnalati dal controllo elettronico e l'elevazione di tantissime multe per eccesso di velocità, si conviene che le Forze dell'ordine hanno difficoltà a tenere sotto controllo le strade del nostro territorio.

È necessario, quindi, adottare sanzioni più severe nel caso di ripetute violazioni del codice della strada.

Da uno studio effettuato su un campione base di una città particolarmente congestionata dal traffico, in media in solo due giorni di appostamento, le Forze dell'ordine hanno verbalizzato 34 violazioni del limite di velocità, di cui almeno 10 risultano commesse da persone in evidente stato di eccitazione (alcol e droga). Bisognerebbe coinvolgere di più le categorie dei commercianti e dei gestori dei locali, prevedendo sanzioni più pesanti come il ritiro immediato della patente e la perdita di punti, nonché in alcuni casi gravi il ritiro definitivo oltre ad una multa elevata. Solo così si possono prevenire e ridurre le stragi del fine settimana.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Rizzo. Ne ha facoltà.

RIZZO. Onorevoli colleghi, signor Presidente, signor Ministro; il lasso di tempo che precede l'orario degli spettacoli in discoteca e nei pub, nei music bar, wine bar di cui all'articolo 1 del disegno di legge comporta un'assunzione eccessiva di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti con conseguenze terribili, per chi percorre il tratto di strada per recarsi nei luoghi d'intrattenimento. Si pensi che il 90% degli incidenti mortali è causato da errori comportamentali di guida e che l'alcol risulta la prima causa di morte tra i giovani d'età compresa tra i 18 ed i 25 anni. Cosa si può fare per ridurre questo nefasto primato? A mio avviso occorre pensare a qualcosa di concreto. A breve partirà un'iniziativa a livello nazionale che prevede come misura di prevenzione dei sinistri stradali, la distribuzione di kit per l'autorilevamento del tasso alcolico all'interno dei locali notturni. Il kit, molto semplice da utilizzare, permette in pochi minuti di capire se si è in grado di guidare o se, avendo bevuto, è invece il caso di rinunciare in modo da evitare rischi per sé e per gli altri. Ringrazio il signor Presidente e voi colleghi per avermi dato la possibilità di esprimere il mio parere in merito al disegno di legge in esame e dichiaro la mia disponibilità ad intervenire nuovamente se ce ne sarà bisogno.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Visentin. Ne ha facoltà.

VISENTIN. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi in riferimento all'articolo 3 del disegno di legge in esame concernente l'orario d'apertura e di chiusura dei locali d'intrattenimento, desidererei puntualizzare la necessità di fissare una disciplina omogenea ed uniforme a livello nazionale per tutti i locali di divertimento per i giovani: discoteche, pub, music bar.

A mio avviso la disciplina in questione dovrebbe essere riesaminata e regolamentata con più rigidità prevedendo un orario più adeguato alla tutela della sicurezza e dell'incolumità dei ragazzi frequentanti i locali notturni. In passato erano stati fissati dei

parametri orari a partire dall'apertura dei locali che doveva avvenire almeno dalle ore 21.00, mentre quella di chiusura, come sottolineato dal relatore, non doveva eccedere le ore 3.00 notturne.

Questi parametri sono stati più volte modificati, dalle necessità e soprattutto dagli interessi economici dei gestori dei locali.

Occorre ripartire da un vincolo orario rigido che non ecceda le 21.30 riguardo l'apertura dei locali e le ore 3.30 notturne per la successiva chiusura.

Il lasso di tempo che attualmente intercorre tra le ore 24 (apertura locali) e le ore 6 (chiusura reale dei locali), comporta un'assunzione eccessiva di bevande e sostanze eccitanti necessarie a mantenere viva l'attenzione favorendo la comunicazione sul piano personale tra ragazzi, ma determinando conseguenze terribili per chi percorre il tratto di strada per recarsi nei luoghi d'intrattenimento.

Ringrazio il Signor Presidente e gli illustri colleghi e cedo la parola al successivo intervento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Pallado. Ne ha facoltà.

PALLADO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi il disegno di legge posto all'esame da parte di tutte le componenti politiche dell'Assemblea mette più che altro in luce l'avvertita esigenza di una regola comportamentale che vieti senza mezzi termini la guida di un autoveicolo in stato d'alterazione od ebbrezza derivanti dall'assunzione di bevande alcoliche ed eccitanti.

La regola di cui si discute secondo il mio punto di vista dovrebbe essere associata ad un adeguato e capillare accertamento condotto dalle Forze dell'ordine all'uscita dai locali il fine settimana. L'accertamento in questione dovrebbe essere effettuato in modo capillare attraverso lo strumento dell'etilometro, capace di misurare la quantità di alcool presente nell'aria aspirata. Attualmente viene considerato in stato d'ebbrezza l'automobilista che ha raggiunto un tasso alcolemico pari o superiore a 0,5 g/l (grammo/litro).

Pertanto, un'operazione radicale e inaspettata in prossimità dei locali d'intrattenimento in orari diversificati rispetto al solito, ad esempio alle ore 18.30 preserali, non lascerebbe scampo, trasformandosi in denunce pesanti con il ritiro della patente e la relativa perdita di punti e l'erogazione di una multa particolarmente salata.

L'inasprimento delle sanzioni attualmente previste dal codice della strada per chi guida sotto l'effetto di alcool e droghe (che prevede multe da 258 a 1.032 € e il ritiro della patente fino ad un mese per chi guida con la sanzione di 10 punti) consentirebbe la percezione, la valutazione e la prevenzione dei rischi limitando così i comportamenti che più frequentemente spingono i giovani e non solo a correre volontariamente dei rischi con conseguenze disastrose.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare la senatrice Vanzan. Ne ha facoltà.

VANZAN. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, riallacciandoci alle regole vigenti sull'utilizzo di diffusori acustici e di luci stroboscopiche di cui all'articolo 3, dovremmo riflettere sui rischi derivanti dall'inquinamento acustico prodotto negli spazi chiusi, come ad esempio le discoteche.

Ciò non solo danneggia l'udito di un giovane che si trova in discoteca ma influisce anche sulla guida dell'autoveicolo.

La dose di rumore percepita dalle orecchie di un giovane che si reca in un locale di divertimento, può causare sordità temporanea o permanente.

Da quel che mi risulta la musica da discoteca, ascoltata da un altoparlante posto ad un metro di distanza, produce una pressione sonora pari a 120-130 DB (decibel) (come un cannone o un aereo a terra).

Pertanto quando un ragazzo esce da una discoteca e si mette alla guida di un autoveicolo, presenta una soglia uditiva molto più elevata del normale e occorrono almeno 3-4 ore per tornare alla normalità. Ciò significa che è indispensabile un provvedimento limitativo della pressione acustica che disturba la concentrazione di un ragazzo, consentendo una guida normale di un autoveicolo in ore notturne.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

MICHIELETTO, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la discussione sul disegno di legge ha voluto puntualizzare la posizione espressa da parte di ogni singolo intervento proposto dai colleghi parlamentari.

Cari colleghi, i dati sul consumo dell'alcool tra i giovani per un età compresa tra i 14 e i 27 anni, sono allarmanti.

Lo afferma l'Osservatorio su fumo, alcool e droga (OSSFAD), dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

La diffusione dell'assunzione di alcool tra le giovani generazioni tocca picchi sorprendenti.

E' possibile stimare in 300.000 maschi e oltre 160.000 femmine tra 14 e 17 anni, il numero dei giovani che sono più a rischio, perché bevono superalcolici. Questo costituisce la prima causa di morte da incidente stradale in Italia e nel resto d'Europa.

Si contano, infatti, un totale di 55.000 morti l'anno per incidenti automobilistici nel territorio dell'UE.

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione è altrettanto allarmante.

Sui 170.000 sinistri stradali, che si verificano attualmente nel nostro territorio, 50.000 sono da attribuire all'elevato tasso alcolico presente nell'organismo, e circa la metà delle 6.000 morti causate da questi sinistri, riguardano ragazzi di giovane età.

Prendiamo in considerazione le ore della notte, tra il sabato e la domenica, quando sulle strade quasi completamente vuote guidano in gran percentuale, giovani, spesso in stato di alterazione, che si spostano tra una discoteca e l'altra.

Confrontiamo con lo stesso numero di ore, scelte tra quelle centrali della domenica, quando milioni di automobilisti vanno e vengono dalla gita festiva.

Ci accorgiamo, onorevoli colleghi, che l'aumento di morti per incidenti nel secondo caso è modesto rispetto all'enorme quantità di veicoli in circolazione.

È la prova, a mio avviso, della spericolata condotta di guida dei frequentatori delle discoteche, rifugio di una parte di questo giovane popolo irrequieto e confuso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MATTIELLO, ministro della salute. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito al disegno di legge ritengo si vada lentamente affermando una triste tradizione: quella delle c.d. "stragi del sabato sera".

Si tratta, certo, di una definizione giornalistica e quindi può sembrare un po' esagerata, ma non c'è dubbio che siano proprio i giovani frequentatori delle discoteche i protagonisti e le vittime di quasi tutti gli incidenti che avvengono nelle notti del fine settimana.

Questi ragazzi trascorrono molte ore in discoteca, abbagliati continuamente da luci violente e intermittenti, esaltati da musiche a volume altissimo. Allo stress derivato da tutto ciò, si aggiungono l'uso di alcolici e spesso il consumo di sostanze stupefacenti. Tutto deve concorrere per raggiungere il cosiddetto "sballo", cioè una condizione fisica e mentale in cui si sia aperti a tutte le sensazioni piacevoli possibili, senza che possa intervenire la ragione a suggerire i rischi che ne possono derivare.

Occorre, a mio avviso, porre un freno agli eccessi del fine settimana suggerendo e costringendo le autorità locali ad imporre la sospensione della vendita di alcolici almeno un'ora prima della chiusura, in modo da garantire un lasso di tempo sufficiente per smaltire le bevande, prima di mettersi al volante.

Si deve poi stabilire che le discoteche chiudano non più tardi delle ore 03.00 di notte, di cui all'articolo 3, per ridurre così il tempo di esposizione alla musica martellante e assordante.

Naturalmente i ragazzi e gestori dei locali protesteranno, ma sarà difficile dare loro ragione, poiché la sicurezza di tutti non può essere sacrificata al desiderio di eccesso di qualche migliaia di intemperanti.

Ringrazio gli onorevoli senatori e mi riservo di intervenire successivamente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché agli articoli 1 e 2 non sono stati presentati emendamenti si votano uno dietro l'altro.

Metto ai voti l'articolo 1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 al quale è stato presentato un emendamento che

invito il presentatore ad illustrare. La parola alla senatrice Visentin.

VISENTIN. Signor Presidente, signor Ministro, illustri colleghi, vorrei proporre un emendamento al 4° comma dell'articolo 3 relativo al tempo di esposizione di un giovane alla musica assordante in un locale di intrattenimento notturno.

È noto come un numero impressionante di sinistri mortali si verifica di notte tra il sabato e la domenica ed è collegato prevalentemente alle inadeguate condizioni psicofisiche dei giovani guidatori, storditi da suoni a tutto volume nelle discoteche.

Risulta indispensabile ridurre la pressione acustica, ripristinando una precedente normativa comune a tutte le Regioni, che prevedeva una diffusione sonora pari a 90 decibel per tutti gli amplificatori.

Solo in questo modo, si potranno evitare i pericoli derivanti dalle difficoltà di concentrarsi alla guida, dall'affaticamento mentale, da disturbi del sonno, fonti di incidenti mortali.

PRESIDENTE. Dopo quanto espresso vorrei chiedere il parere del relatore sull'emendamento 3.1.

MICHIELETTO, relatore. Cari colleghi senatori, mi dichiaro favorevole all'emendamento 3.1 in quanto un ragazzo che esce dalla discoteca o da un locale di intrattenimento musicale e si mette alla guida di un autoveicolo, deve farlo in condizioni di normalità.

Dunque, onorevoli colleghi, l'emendamento in questione che ha la prerogativa di limitare e ridurre l'intensità del rumore a cui è sottoposto un ragazzo in discoteca mi trova, come già espresso, favorevole.

PRESIDENTE. Vorrei che anche il Ministro della salute esprimesse il suo parere sull'emendamento.

MATTIELLO, ministro della salute. Onorevoli senatori, l'esposizione continua a rumori elevati può provocare effetti dannosi nell'organismo dei giovani frequentanti i locali notturni.

Dobbiamo, quindi, condurre una lotta all'inquinamento acustico con più fermezza e severità rispetto al passato.

Se la soglia del rumore è troppo elevata può provocare una lesione permanente dei timpani e quindi un abbassamento dell'udito e condurre alla sordità. Pertanto l'emendamento proposto mi trova d'accordo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Visentin. Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 4.

Il Senato approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 5, al quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore ad illustrare. La parola alla senatrice Scarpa.

SCARPA. Onorevoli colleghi risulta indispensabile porre un freno agli eccessi del sabato sera: a tal fine spesso le autorità competenti hanno imposto alle strutture di pubblico afflusso di sospendere la vendita di alcolici, la cui dipendenza può essere fatale. Infatti l'alcool non costituisce una trasgressione saltuaria, ma un vero e proprio vizio di cui in breve tempo i ragazzi frequentanti le discoteche diventano prigionieri.

L'assunzione di bevande alcoliche quindi, è ai primi posti tra le cause di incidenti mortali.

Gli effetti dell'alcool, come si è più volte affermato, sono strettamente legati alla sua quantità presente nel sangue, cioè al tasso alcolemico che si misura in gr/l (grammi/litri).

Già con un valore di 0,2 gr/l si avvertono difficoltà nel suddividere l'attenzione fra due o più fonti di informazione.

L'emendamento 5.1 si propone di modificare la soglia prevista dal valore di 0,5 gr/l che considera l'automobilista in stato di alterazione, riducendola ad un valore massimo di 0,3 gr/l che prevede comunque un'incapacità di valutare i rischi e di coordinare i movimenti (ad esempio si accelera anziché frenare) e di controllare la propria reazione. Le probabilità di avere un incidente, insomma, aumentano in proporzione alla quantità di alcool presente nell'organismo.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere il parere del relatore sull'emendamento 5.1.

MICHIELETTO, relatore. Sono favorevole all'emendamento 5.1, in quanto, da un'indagine risulta che molte famiglie non si fidano dei loro figli e ancor meno delle persone frequentanti i locali notturni. Molti bevono intrugli strani e poi si rimettono alla guida per tornare a casa. Perciò è indispensabile intervenire rigidamente e subito.

PRESIDENTE. Chiedo ancora il parere del rappresentante del Governo sull'emendamento 5.1.

MATTIELLO, ministro della salute. Non c'è niente da fare, onorevoli senatori, soprattutto con l'inizio della bella stagione, i giovani si riversano nelle discoteche.

Esse costituiscono un luogo particolare, dove purtroppo si beve molto.

Certo non tutti bevono o si impasticcano e non tutti tornano a casa alle 6 di mattina; di ragazzi che si comportano in modo intelligente ce ne sono!

Occorre comunque tutelare i minorenni e quindi l'emendamento in questione mi trova

favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dalla senatrice Scarpa
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale. Il senatore Basana, capogruppo di maggioranza, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BASANA, capogruppo di maggioranza. Signor Presidente, onorevole Ministro, gentili colleghi, voterò a favore del provvedimento perché è importante incominciare a prendere decisioni in tema di sicurezza.

Spinto inoltre dalla necessità di proseguire l'iter percorso dai precedenti efficaci interventi proposti dagli onorevoli colleghi, ritengo sia indispensabile porre un freno alle stragi del sabato sera.

I ragazzi, dopo aver assunto bevande e sostanze stupefacenti, si sentono onnipotenti e capaci di ogni spericolata impresa, mentre in realtà i riflessi sono ben al di sotto delle loro capacità normali. In stato di alterazione non percepiscono il rischio di farsi male addirittura fino alla morte.

I ragazzi dello "sballo" del fine settimana sembrano dare quindi poca importanza alla vita: sia alla loro che a quella degli altri.

Nascono così giochi folli, come attraversare di corsa e ad elevata velocità le strade.

Con questo provvedimento si vuole, dal mio punto di vista, condurre una battaglia mirata contro la guida scorretta e contro qualsiasi eccesso.

Per fare questo c'è bisogno della collaborazione di tutti: famiglie, istituzioni, gestori dei locali, eccetera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il capogruppo di minoranza, senatore Annoè.

ANNOÈ', capogruppo di minoranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge presenta dei punti di forza per porre un limite e un freno agli eccessi del sabato sera e a mio avviso, per contrasto, dei punti di debolezza nell'esercitare controlli più severi sulle strade.

Ho letto recentemente che sono stati effettuati degli appostamenti da parte dei tutori delle Forze dell'ordine, in prossimità di alcuni locali di divertimento della Provincia di Venezia.

Fatto salvo che tutti sono tenuti a rispettare il codice della strada, a cosa servono degli appostamenti (previsti tra l'altro all'articolo 1 del disegno di legge) nelle strade che conducono nei locali di intrattenimento, se poi Polstrada fornisce la mappa degli auto-velox presenti nelle strade del Veneto e in tutta Italia? L'obiettivo qual è dunque, rendere le strade più sicure o rimpinguare le casse degli enti locali? È per tale motivo che,

considerando alcune contraddittorietà di fondo presenti in questo disegno di legge, in particolare nella parte concernente i controlli su strada, dove le elevazioni di tante multe per eccesso di velocità dimostra solo che le Forze dell'ordine non hanno il controllo del territorio dello Stato, esprimo voto contrario e invito i colleghi a sostenere la mia opposizione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato. Il Senato approva.